

LEZIONI DI FLAMENCO ALL'ADAC

Ballando con "Pepa"

Quando il corpo umano diventa strumento a percussione attraverso i colpi energici e ritmicamente combinati dei piedi, e le braccia disegnano sensuali arabeschi accompagnati da una voce e chitarra, eccoci nell'affascinante territorio del flamenco. Dall'Andalusia a Cosenza, sei giornate dedicate a quella che è una tra le più antiche danze d'Europa. Da ieri, le ballerine dell'ADAC (Accademia delle arti coreografiche di Antonella Ciappetta e Dante De Rose) hanno cominciato a cimentarsi nella pratica del flamenco in uno stage che durerà fino a domenica 27. Per l'occasione, ospite dell'ADAC è la danzatrice spagnola Pepa Molina, già insegnante di flamenco nelle principali scuole internazionali.

Quale è la tua descrizione del flamenco?

Il flamenco è una danza di origine molto antica. Nasce in Spagna da influenze gitane, arabe, ebraiche. Dal momento in cui è stata codificata è diventata una forma di cultura, quella attraverso cui si esprime la terra andalusa. Dalla seconda metà dell'Ottocento, in Spagna, musica letteratura e danza hanno fatto i conti con il flamenco. Musiche di Albeniz, di De Falla, o la Carmen di Bizet, solo per citare i più noti, attingono al repertorio di ritmi, melodie, e movimenti del flamenco, perché il flamenco è innanzitutto canto a danza. Oggi, come sta succedendo in quasi tutte le forme d'arte, anche il flamenco si è aperto a contaminazioni provenienti dall'"altro", accogliendo stili diversi dall'originario.

Cosa è per te, invece, il flamenco?

Innanzitutto è la mia esperien-



PEPA MOLINA impegnata in un passo di flamenco

za di vita. Io ho cominciato a ballare il flamenco quando ero bambina, per poi, all'età di diciotto anni, farne la mia professione. Ho studiato a Sacromonte, uno dei luoghi dove questa danza è nata, lì ne ho respirato l'anima più pura. Il flamenco è una forma espressiva molto introspettiva, carica di energia emotiva individuale. **Quali sono le tue esperienze artistiche?**

Ho studiato con la bailaora La Marquilla, con il bailaor Manolete e Juan Andres Maya a Granada. Ho ballato nei tablaos "Jardines Neptuno", "La reina Mora", "Los Tarantos", in Giappone nel tablo di Osaka "El Flamenco" e in quello di Tokio "Blue Note café". Dal 1998 mi sono trasferita a Madrid dove ho cominciato a insegnare nella principale scuola di danza "Amor de Dios". A Madrid ho ballato nei

famosi tablaos "El café de Chinitas", "Casa Patas", "Las Carboneras" e "Las Tablas". Ballo come solista nelle compagnie di Paco Pena e di Rafael Amargo, e recentemente ho formato anche una mia compagnia.

In quale occasione hai conosciuto la ballerina cosentina Antonella Ciappetta?

Ci siamo conosciute a Madrid, nella Escuela municipal de danza de Antonio Canales. Antonella Ciappetta era lì con alcune sue allieve per conoscere la cultura del flamenco e mi ha invitato a tenere lo stage nella sua scuola. Oggi che il tema della integrazione fra diversità è così presente e discusso, Antonella sta portando avanti un progetto molto interessante di confronti e scambi con le culture diverse, attraverso la danza.

IDA ZICARI

ARTE FOTOGRAFICA

Click
sulla c

"Prima di tutto" è il titolo personale di Maurizio C... che fino al 30 novembre visitabile presso la galleria "bussola" di Cosenza. Attraverso delle fotografie modificate in digitale ritraggono serialmente il primo esperimento di clonazione avvenuto nella specie dei mammiferi (la nota per "Dolly"), l'artista intende rilanciare la riflessione sulla clonazione lasciando completamente liberi gli interpreti di questo percorso. L'immagine di Dolly appare dilatata, agitata ed esasperata nei colori in tutte le foto fa soffermare i fruitori sul tema di grand'attualità dell'identità personale e delle possibilità di riproduzione scientifica che l'uomo può sperimentare nella natura. Maurizio Orrico ha preso parte di questa mostra nel corso della rassegna The Gallery di Zagabria, riscuotendo molti consensi da parte

Il paesaggio

Parte oggi il secondo ciclo di incontri su arte, città e di Rende. Inaugura il nucleo scientifico e culturali Marco "L'Europa delle città", edito da Mimmo Cersosini. La lezione, preceduta dalla degustazione di tè e concluderà presumibilmente l'appuntamento sono attesi locali e personalità del mondo

E Rende incontra Tokyo

• I giapponesi My Way My Love

Arte, libera es
al teatro dei c